

Astrattismo

L'arte astratta è quella che non rappresenta la realtà. L'arte astratta crea immagini che non appartengono alla nostra esperienza visiva. Essa, cioè, cerca di esprimere i propri contenuti nella libera composizione di linee, forme, colori, senza imitare la realtà concreta in cui noi viviamo.

L'arte astratta vuole esprimere contenuti e significati, senza prendere in prestito nulla dalle immagini già esistenti intorno a noi.

WASSILJ KANDINSKIJ (1866 - 1944)

Kandinskij è il pittore russo che ha aperto la strada alla pittura astratta intorno al 1910. Studia legge e suona il pianoforte e il violoncello, ma la sua passione più grande è la pittura, al punto che per dipingere rinuncia alla carriera di professore universitario.

Inventa un nuovo linguaggio artistico, uno stile astratto, solo all'apparenza disordinato, in cui macchie di colore e linee sono accostate secondo un ritmo musicale. Crede che gli accordi di colori e forme infondano nell'animo dello spettatore la stessa armonia dei suoni. Kandinskij si rende conto che un quadro può esprimere intense emozioni anche senza avere un soggetto riconoscibile.

Giallo, rosso e blu (1925)



Già dal titolo si intuisce come protagonista del quadro è solo il colore, che qui viene impostato soprattutto sui tre primari.

Kandinskij parte dall'accostamento dei colori con i suoni musicali. Fa corrispondere il giallo alla tromba, l'azzurro al flauto, al violoncello, al contrabbasso e all'organo, il verde al violino.

Dopo aver collegato ciascun colore ad un suono, un profumo, un'emozione precisa, l'artista afferma che proprio grazie alle sue risonanze interiori, a seconda della sua diversità, ogni colore produce un effetto particolare sull'anima.

Ma ognuno di essi corrisponde a delle forme che si distinguono nello spazio in modo preciso le une dalle altre. Ogni forma a sua volta, come il colore, ha una precisa corrispondenza: al cerchio associa il blu, al triangolo il giallo, al quadrato il rosso.

L'idea compositiva si basa sulla contrapposizione della parte destra con quella sinistra. Nella prima prevalgono i toni atmosferici dell'azzurro contornato dal viola; in essa si inseriscono in prevalenza segni grafici leggeri posti secondo un ordine di armonia geometrica. Nella metà di sinistra fa da sfondo un colore giallo che chiude lo spazio senza sfondamenti in profondità. In questa parte le forme che il pittore inserisce hanno una consistenza materica più densa. Prevalgono le campiture di colore rosse e azzurre in forme rettangolari, triangolari e rotonde.

Come in moltissimi altri quadri, anche qui le campiture di colore definiscono dei piani trasparenti: nella sovrapposizione dei piani il colore che ne risulta è la somma dei colori dei piani adiacenti. In questo modo la pittura di Kandinskij, pur giocata solo sul piano del quadro, tende a suggerire una organizzazione tridimensionale che evoca uno spazio percettivo diverso, e più ampio, di quello naturale.

Ora il quadro è conservato al Centro Pompidou a Parigi.

Bauhaus

La più importante scuola d'arte del Novecento fondata dall'architetto tedesco Walter Gropius a Weimar nel 1919.

Il Bauhaus ("casa del costruire") ebbe come obiettivo principale quello di conciliare creazione artistica e metodo artigianale con la produzione industriale, unendo cioè il valore estetico di un oggetto, la sua bellezza, con la componente tecnica e funzionale.

Doveva essere una scuola diversa da quelle tradizionali, basata sulla collaborazione tra maestri e allievi. Dopo sei mesi di corso preliminare, durante il quale gli allievi venivano introdotti ai nuovi metodi d'insegnamento, nei tre anni di corso regolare si apprendevano sia le tecniche artistiche principali – pittura, scultura, incisione, grafica – sia i metodi di lavorazione dei materiali – legno, metalli, tessuti – attraverso applicazioni dirette in laboratori specifici. Alla fine del corso l'allievo era dotato di una preparazione sia teorica sia pratica ed era in grado di controllare la creazione di un oggetto dalle prime fasi ideative al prodotto finale. In questo modo sviluppava un'attività ideativa e al tempo stesso realizzativa che avrebbe portato a un forte incremento della disciplina dell'industrial design.



I prodotti venivano poi pubblicizzati attraverso una serie di mostre e di libri.

Erano però sviluppati anche altri campi di progettazione, sempre con tecniche di avanguardia, quali falegnameria, gioielleria, fotografia, scenografia e balletto.

Nel 1926 il Bauhaus venne trasferito a Dessau, in un nuovo edificio progettato dallo stesso Gropius. L'edificio ha ricoperto un'importanza fondamentale per lo sviluppo dell'architettura razionalista, cioè di una concezione del costruire basata su criteri essenziali, privi di aspetti decorativi, attenti principalmente alla funzione. L'edificio si sviluppa infatti asimmetricamente in tre volumi edilizi, differenziati a seconda delle funzioni che devono ospitare (alloggi, aule, laboratori) e collegati da corpi di fabbrica nei quali si trovano i servizi comuni e gli uffici. Ogni parte è geometricamente definita da volumi regolari, con tetti piani, finestre in lunghezza e ampie superfici vetrate nella zona dedicata ai laboratori. Questi stessi principi di razionalità, rifiuto della decorazione fine a sé stessa e funzionalità erano applicati e insegnati in qualsiasi attività artistica.



I professori del Bauhaus erano in primo luogo artisti, spesso famosi e in piena attività, e pertanto maestri creativi capaci di stimolare gli allievi: tra i più noti vi erano i pittori [Vasilij V. Kandinskij](#), [Paul Klee](#), l'architetto Adolf Meyer.

I migliori tra gli studenti del Bauhaus dei primi anni divennero in seguito professori: tra questi Marcel Breuer, che divenne direttore della sezione mobili, dove si disegnavano pezzi d'arredamento per la produzione industriale, e che



progettò la poltroncina in tubolare metallico chiamata Vasilij (in onore di Kandinskij).

Nel 1933 la scuola fu chiusa definitivamente dal regime nazista.

